



## famiglia

DI LAURA LOGLI AVVOCATO



# Separati: basta farvi la guerra!

**Il mio avvocato mi ha consigliato di fare un percorso di mediazione familiare con mio marito, dal quale mi sono separata con grande rabbia e litigiosità e con cui non riesco ancora a costruire un dialogo per gestire i nostri figli. Per me ne avrebbe bisogno solo lui. Ma ne vale la pena? Quanto costa? Alberta, Como**

**P**enso che la mediazione familiare possa dare ottimi risultati quando le tensioni della separazione impediscono ai due coniugi di trovare degli accordi sereni per quanto riguarda la gestione dei figli, dall'aspetto economico alla loro istruzione, alla loro salute. Non può essere imposta e richiede impegno emotivo da entrambe le parti. Il mediatore è un

esperto della comunicazione e della gestione dei conflitti e aiuta i due coniugi a tenere sotto controllo rabbia e litigiosità per arrivare a trovare soluzioni accettabili per entrambi. Costo e durata sono variabili anche perché la mediazione avviene molto spesso in studi professionali privati. Nelle grandi città, però, ci sono dei consulenti che offrono questo servizio.

### Figli: come suddividere le spese

## Papà paga sport e ripetizioni. E il resto?

**Sulla sentenza di separazione è scritto che mio marito dovrebbe versare il 50 per cento delle spese extra, mediche, sportive scolastiche e ricreative per i figli. Posso fargli pagare quindi anche la metà del bus della scuola, della mensa, delle ripetizioni e dei libri di testo? Emanuela, Torino**

Sicuramente il 50 per cento delle ripetizioni (purché siano realmente necessarie) e dei libri di testo (così come la retta della scuola o di altri corsi parascolastici o sportivi). Sono invece a suo carico il bus per la scuola e i buoni pasto perché rientrano nelle normali spese di trasferimento e di vitto che sussisterebbero anche in assenza della scuola e

per le quali lei certamente percepisce già un importo fisso mensile da suo marito. Tenga presente che se non mangiassero a scuola mangerebbero a casa, se non

usassero il pulmino verrebbero accompagnati da lei in macchina: tutte cose già previste nella quota di mantenimento che le viene versata da suo marito.



## Madri e matrigne

**Posso inserire nella separazione che non voglio che mio figlio incontri la compagna di mio marito? Silvia P.**

Può scrivere che entrambi vi impegnate a inserire gradualmente i nuovi compagni nella vita di vostro figlio e che ne parlerete prima tra voi.

## Niente soldi indietro

**Il mio compagno, durante la convivenza, mi ha dato 30.000 euro per acquistare una casa a mio nome. Poi mi ha lasciata. Fino ad allora avevo provveduto io a tutte le spese di locazione e mutuo per dove avevamo abitato. Ora riuole i suoi soldi... I.R.**

Non glieli dia. Primo perché l'ha già mantenuto, poi perché lei aveva già fatto il preliminare prima di essere lasciata e se non l'avesse acquistata avrebbe perso dei soldi. In più, il denaro restante per l'acquisto lo ha messo lei che magari, senza di lui, non l'avrebbe comprata. Lui ha fatto una "obbligazione naturale", cioè ha pagato spontaneamente senza averne l'obbligo. Non ha diritto ad alcuna restituzione.



## la domanda del mese

**Mio marito, da cui sono separata, vorrebbe versare l'assegno previsto non più a me ma a mia figlia che ha appena compiuto 18 anni. Io sono contraria... Margherita, Viterbo**

Gli faccia mandare una raccomandata da un avvocato dove gli viene precisato che del contributo al mantenimento è titolare in prima persona il genitore che convive con la figlia maggiorenne non ancora economicamente autosufficiente. Questo perché il genitore che coabita provvede alle spese per l'abitazione, le utenze, il condominio, il vitto, il vestiario eccetera.

